

I DOMENICA ORD. – ANNO C

BATTESIMO DEL SIGNORE

9 gennaio 2022

Prima Lettura Is 40,1-5.9-11

Dal libro del profeta Isaia

«Consolate, consolate il mio popolo - dice il vostro Dio. - Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati». Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato». ⁶Una voce dice: «Grida», e io rispondo: «Che cosa dovrò gridare?». Ogni uomo è come l'erba e tutta la sua grazia è come un fiore del campo. ⁷Secca l'erba, il fiore appassisce quando soffia su di essi il vento del Signore. Veramente il popolo è come l'erba. ⁸Secca l'erba, appassisce il fiore, ma la parola del nostro Dio dura per sempre. Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri».

Salmo Responsoriale Dal Salmo 103

Benedici il Signore, anima mia.

Sei tanto grande, Signore, mio Dio!

Sei rivestito di maestà e di splendore,

avvolto di luce come di un manto,

tu che distendi i cieli come una tenda.

Costruisci sulle acque le tue alte dimore,

fai delle nubi il tuo carro,

cammini sulle ali del vento,

fai dei venti i tuoi messaggeri

e dei fulmini i tuoi ministri.

Quante sono le tue opere, Signore!

Le hai fatte tutte con saggezza;

la terra è piena delle tue creature.

Ecco il mare spazioso e vasto:

là rettili e pesci senza numero,

animali piccoli e grandi.

Tutti da te aspettano

che tu dia loro cibo a tempo opportuno.

Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;

apri la tua mano, si saziano di beni.

Nascondi il tuo volto: li assale il terrore;

togli loro il respiro: muoiono,

e ritornano nella loro polvere.

Mandi il tuo spirito, sono creati,

e rinnovi la faccia della terra.

Seconda Lettura Tt 2,11-14; 3,4-7

Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone. ¹⁵Questo devi insegnare, raccomandare e rimproverare con tutta autorità. Nessuno ti disprezzi! – ³,¹Ricorda loro di essere sottomessi alle autorità che governano, di obbedire, di essere pronti per ogni opera buona; ²di non parlare male di nessuno, di evitare le liti, di essere mansueti, mostrando ogni mitezza verso tutti gli uomini. ³Anche noi un tempo eravamo insensati, disubbedienti, corrotti, schiavi di ogni sorta di passioni e di piaceri, vivendo nella malvagità e nell'invidia, odiosi e odiandoci a vicenda. Ma quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati, non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, affinché, giustificati per la sua grazia, diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna.

Vangelo Lc 3,15-16.21-22

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco».

¹⁷Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile. ¹⁸Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

¹⁹Ma il tetrarca Erode, rimproverato da lui a causa di Erodiade, moglie di suo fratello, e per tutte le malvagità che aveva commesso, ²⁰aggiunse alle altre anche questa: fece rinchiudere Giovanni in prigione.

Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

Gesù stesso è uno di loro, della comunità che riceve il battesimo. *Lo spirito di Dio che aleggiava sulle acque (Gen 1,2) nella Creazione, e la colomba di Noè che tornò a lui sul far della sera (Gen 8,11), ora sono su Gesù, e su tutta quella comunità che accoglie il Battesimo. È una nuova Creazione. È il Battesimo in Spirito Santo e fuoco* annunciato da Giovanni Battista. Gesù riceve, ma è anche Colui che dona lo Spirito: *egli ci ha salvati... con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro.* L'acqua che scorre nel fiume e tra le mani di Giovanni diventa come fuoco che purifica; Gesù le ha comunicato la sua forza di salvezza, la potenza dello Spirito.

Luca ha voluto mettere in evidenza che *mentre tutto il popolo veniva battezzato, Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera.* L'evangelista Luca è spesso attratto dalla preghiera di Gesù. Ricorda che Gesù *si ritirava in luoghi deserti a pregare (Lc 5,16); se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio (Lc 6,12); Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto (Lc 9,29), Entrato nella lotta, pregava più intensamente (Lc 22,44)...* Sembra che mentre parla di Gesù, Luca intenda anche fare una catechesi ai battezzati, che avranno bisogno di molta preghiera per rimanere fedeli agli impegni del Battesimo.

«Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento». Dio Padre presenta al mondo Gesù, il Figlio amato, come il figlio unico di Abramo che sta per essere sacrificato: *Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, ci donerà ogni cosa insieme a lui. (Rm 8,32).*

Il vangelo di Giovanni completa la notizia:

²⁸Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando. (Gv 1,28).

Non è facile concordare tutte le testimonianze.

²²Dopo queste cose, Gesù andò con i suoi discepoli nella regione della Giudea, e là si tratteneva con loro e

battezzava. Ma Gesù venne a sapere che i farisei avevano sentito dire: «Gesù fa più discepoli e battezza più di Giovanni» – sebbene non fosse Gesù in persona a battezzare, ma i suoi discepoli, lasciò allora la Giudea e si diresse di nuovo verso la Galilea. (Gv 4,1-3) – Anche Giovanni battezzava a Ennòn, vicino a Salim, perché là c'era molta acqua; e la gente andava a farsi battezzare. Giovanni, infatti, non era ancora stato gettato in prigione. Nacque allora una discussione tra i discepoli di Giovanni e un Giudeo riguardo alla purificazione rituale. Andarono da Giovanni e gli dissero: «Rabbi, colui che era con te dall'altra parte del Giordano e al quale hai dato testimonianza, ecco, sta battezzando e tutti accorrono a lui». (Gv 3,23-26).

Quando poi Giovanni fu imprigionato, Gesù ritornò nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase. (Gv 10,40).

Là c'era molta acqua: il Battesimo veniva celebrato immergendosi totalmente nell'acqua, per indicare una purificazione totale del corpo e dello spirito, e nella liturgia cristiana assume il significato simbolico di immergersi nella morte e risorgere con Cristo: *Per mezzo del battesimo siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. (Rm 6,4).*

Per questo l'archeologia, nel primo millennio dell'era cristiana, testimonia soprattutto Battisteri per l'immersione, anche se la Didaché prevede per certi casi l'infusione. Eusebio (IV sec.), riferisce che ancora al suo tempo molti preferivano farsi battezzare nel Giordano, a Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni battezzava. Il tratto del fiume indicato come luogo del Battesimo, è ora ben sistemato dalla premura turistica di Israele e molti pellegrini vanno a immergersi in quell'acqua per rinnovare gli impegni del Battesimo.



Mosaico Basilica di San Marco - Venezia (sec. XIII).

I Nabatei.

Sulla via dell'incenso, – una carovaniera di circa 2400 Km attraverso il deserto, dall'Oman e Yemen, all'Arabia Saudita, alla Giordania, Petra e il Neghev – rimangono ruderi importantissimi dei luoghi di sosta delle carovane. Oasi con Fortezze, Caravanserragli, sorgenti, cisterne, pietre miliari, e antiche città come Petra, Mamshit, Avdat, Haluza, Shivta... Erano le tappe obbligate delle carovane, che trasportavano una resina speciale, molto costosa, l'incenso, fino al porto di Gaza.

Alle immagini delle carovane del deserto si ispirano anche racconti biblici, come le visioni di Balaam (Nm 22-24), il viaggio dei Magi da oriente a Betlemme (Mt 2,1-11), seguendo la stella dal suo sorgere, e perfino profezie, come in Isaia: *Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Madian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore. (Is 60,6)*

Su questa rotta delle carovane nel deserto sono entrate in contatto molteplici culture e religioni: nel IV secolo d.C. con i bizantini si è diffuso il cristianesimo, che ha lasciato preziose testimonianze.

Ecco alcune immagini di Battisteri di quel periodo.

La storia di questa civiltà del deserto si ferma verso il VII secolo: con la caduta dell'Impero romano d'occidente, e con l'invasione degli arabi. Non c'è più mercato che assorbe tali prodotti: quelle vie carovaniere non servono più, le città sono abbandonate.

¹⁴*Il tuo cuore non si inorgoglisca in modo da dimenticare il Signore, tuo Dio...*, ¹⁵*che ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso, luogo di serpenti velenosi e di scorpioni, terra assetata, senz'acqua; che ha fatto sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima;* ¹⁶*che nel deserto ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri, per umiliarti e per provarti, per farti felice nel tuo avvenire. (Deut 8, 14-16).*



Battistero di Avdat.



Battistero di Mamshit.



Battistero di Shivta.